

ature Straniere, Politiche e Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Catania, che abbiano riportato una votazione finale non inferiore a 105/110.

Il premio sarà attribuito da un'apposita commissione di esperti e intellettuali.

Vito Cavallotto, nato a Sommatino in provincia di Caltanissetta nel 1933, iniziò la sua attività di libraio a Caltanissetta, a soli diciannove anni, nel 1954. Affiancato dalla moglie Adelgisa D'Ambra, sposata nel 1963, sviluppò negli anni un'intensa attività di libraio, e poi anche di editore, gallerista, creatore di eventi culturali. Negli anni Settanta Vito Cavallotto aprì una libreria a Catania, dove poi seguì una seconda, ed egli si divise infaticabilmente tra le due città, fino alla prematura scomparsa avvenuta in un incidente automobilistico il 28 gennaio 1983 sull'autostrada nei pressi di Enna. Da allora, le librerie ed edizioni Cavallotto, a Catania, sono gestite dalla moglie e dalle tre figlie Concetta, Anna e Luisa.

po di anni del Lions e del Rotary era quindi doveroso ritornare».

Angelo Zomegnan affascina con i suoi racconti e si capisce come sia tanto il amore per la nostra terra. «Con la Sicilia la "rosa" ha un feeling particolare e - continua Zomegnan - e del resto come non si può rimanere affascinati dal barocco di Noto e Ragusa, le bellezze di Taormina e l'Etna, gli spettacolari traguardi di Agrigento, Catania, Palermo, Messina che hanno visto sfilare grandi campioni del ciclismo mondiale».

La Sicilia e il Giro d'Italia, un binomio che ha regalato pagine di storia dello sport e dal 1930, data della prima volta del Giro in Sicilia, la nostra isola ha ospitato 13 volte

i grandi del ciclismo e una tre giorni che partiamo con uno spettacolare cronometro e due tappe che saranno i centri più della Sicilia, cartolina promuovere le bellezze e

«E dopo la cronometro - continua Zomegnan - dopo spettacolo assisto a Cefalù - Agrigento di 200 tri. Poi, il 12 maggio la Catania con la tappa che andrà a Milazzo». Ben 20 tri e una prima parte che più suggestivi centri em d'Italia veicolo importanti e la Sicilia - e dico sono il dott. Gaetano La D

Presentato «Il Silenzio» di Gianni Palagonia

De «Il silenzio» opera prima di uno «sbirro antimafia», di Gianni Palagonia (ed. Piemme), hanno parlato negli scorsi giorni tre «addetti ai lavori»: Piergiorgio Di Cara, funzionario di polizia palermitano e scrittore di gialli già affermato anche all'estero, Angelo Busacca, sostituto procuratore presso il Tribunale dei minori di Catania, Dario Montana, attivista della società civile (associazione Libera) e fratello del commissario Beppe Montana, ucciso dalla mafia negli anni delle stragi siciliane, e Giovanna Quasimodo, giornalista de La Sicilia e allieva di Giuseppe Fava.

L'introduzione è stata curata da Giuseppe Knaflitz, sostituto commissario e amico dell'autore, che ha raccontato com'è nato il libro, osservando come all'interno vi siano tutti i retroscena dell'attività di un investigatore che affronta un mestiere a dir poco difficile. La sala delle Librerie Cavallotto di corso Sicilia è sempre in prima linea nel proprio impegno per la cultura) era gremita. Tra gli ospiti il questore Michele Capomacchia, l'ex procuratore della repubblica Mario Busacca e l'attrice Lucia Sarro, memorabile interprete della madre di Peppino Impastato nel film «I cento passi».

Il clima dunque era quello più adatto per commentare il racconto «ruvido» di un poliziotto costretto a emigrare e a firmarsi con uno pseudonimo. Il giallista Piergiorgio Di Cara ha parlato di «testimonianze di un poliziotto in presa diretta»; l'autore, secondo lui, non ha avuto bisogno di inventare metafore o artifici letterari: «Mentre leggevo il libro - ha detto - mi sembrava di essere là, insieme al protagonista, mi sembrava di irrompere sulla scena, fare i cazzotti, sgombrare con l'auto Quella che viene fuori - ha ag-

giunto - non è un il quadro di uno sbirro alla Marlowe o di un supereroe, ma il ritratto di un poliziotto vero, reale, che svolge un lavoro certo volte di merda, certe volte fantastico».

Sono tanti gli spunti di riflessione offerti da «Il Silenzio»; spunti di realtà, di cronaca, come quelli rievati dal magistrato Angelo Busacca che ha fornito un emblematico dato: «Nei primi tre giorni del 2008 sono stati 19 i minori si arrestati in città», sono quei ragazzi di strada, come quel tale Cirino Cavallotto di cui si

parla nel libro; Gianni Cirino, amici di infanzia, due percorsi paralleli, ma il primo sceglierà di realizzare il suo sogno di diventare poliziotto, l'altro, che ha avuto meno chances dalla vita, diventerà il boss della mafia. Per Busacca dunque «Il libro offre uno scacco-to di grandissimo realismo».

Toccanti le riflessioni di Dario Montana, che non ha potuto evitare di parlare di Beppe:

«Per me mio fratello era un eroe, ma non voglio che gli altri lo definiscano così, perché Beppe era uno che faceva bene e amava molto il suo lavoro». Beppe mi divideva sempre "A Catania non si può lavorare" ed era vero, perché questa è una città che ha bisogno di essere raccontata, come fa Gianni Palagonia nel suo libro. Nei giornali - ha concluso - manca l'approfondimento, l'analisi dei fenomeni mafiosi; ormai per informarsi dobbiamo ricorrere ai libri».

Giovanna Quasimodo, infine, ha apprezzato, tra le altre cose, la potenza della narrazione di Gianni Palagonia, la narrazione che, unita ai contenuti e alla capacità di trasmettere emozioni, fa del racconto un qualcosa che, alla fine, non appartiene solo all'autore, ma anche a chi legge.

Rotary Catania, incontro in

Dal vino alla birra, alle bevande alcoliche e ai superalcolici. Oggi, l'alcool diventa "status symbol" delle campagne pubblicitarie. Ma l'aumento della vita media ha evidenziato, nel suo arco più ampio, le cause di effetti dannosi e di gravi patologie dovute all'uso eccessivo di alcool. Occorre porre dei limiti.

Su tema "Alcool e dintorni", relatore il prof. Andrea Mangiameli noto gastroenterologo e moderatore del dibattito il socio rotariano prof. Pietro Castellino, si è svolta nella sede del Rotary Club di Catania la serata interclub con i giovani del Rotaract ed Interact di Catania.

Dopo il saluto introduttivo del presidente Claudio Medina e dei presidenti dei relativi sodalizi Giuseppe Guzzardi e Giulia Laneri, ai numerosi convenuti, il prof. Mangiameli ha anzitutto osservato come nella nostra società, dalla pubblicità esaltante sui vini, si passi sul "media", ai bollettini di guerra delle stragi: del sabato sera sono effetto alcool e droga.

Le informazioni sul problema dell'alcolismo, come ha precisato il relatore, vanno date in modo preventivo, con campagne di sensibilizzazione. Alcool e dintorni fa parte della nostra cultura. B

Agli studenti il premio del Li



A "Villa Silvia" a verde, nell'ambito fre